

A che punto siamo con il bonus del 55%

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 2008 11:53

Alla fine dei primi due anni di agevolazione saranno oltre 230mila le domande presentate, ma restano alcuni dubbi sull'interpretazione applicativa delle norme

Lo sconto fiscale del 55% corre verso un traguardo ambizioso: **oltre 230mila domande presentate dai contribuenti, interventi agevolati per un valore di 3,3 miliardi di euro e detrazioni per circa 1,8 miliardi**. Sono questi i numeri con cui si chiuderà il bilancio dei primi due anni di agevolazione, il 2007 e il 2008. Le cifre sono state elaborate dal Sole 24 Ore utilizzando i dati ufficiali dell'Enea, l'ente tecnico incaricato dalla legge di ricevere tutta la documentazione sulle opere agevolate dalla detrazione del 55 per cento.

Tendenza in crescita

Il numero di domande e il valore degli interventi mostra una crescita significativa. **Da aprile 2007 a febbraio 2008** (cioè i termini per la presentazione delle domande relative al 2007) i contribuenti che hanno scelto di ristrutturare casa o cambiare la caldaia effettuando interventi diretti al risparmio energetico **sono stati 106mila. Quest'anno sono già più di 70mila** (dato aggiornato al 7 novembre): e dal momento che la documentazione per il 2008 potrà essere presentata fino a marzo 2009 **si stima che il conteggio finale arriverà almeno a quota 130mila**. Fermo restando che la detrazione si riferisce sempre alle spese pagate con bonifico nell'anno di riferimento, in questo caso il 2008.

Gli interventi realizzati l'anno scorso hanno permesso di ridurre di 196mila tonnellate le emissioni annue di anidride carbonica, il più pericoloso tra i gas inquinanti. E quest'anno si andrà almeno al raddoppio dal momento che (pur in assenza di dati definitivi) i tecnici dell'Enea non hanno rilevato grandi differenze nella portata dei nuovi interventi rispetto a quelli precedenti a cui si aggiungono.

Tipologie di interventi

Tra le tipologie di interventi **prevalgono quelli sulle coibentazioni** (infissi e pannelli isolanti a pareti e soffitti) **e sulle caldaie** (sostituzione dei vecchi impianti con quelli a condensazione), che insieme coprono circa i due terzi delle domande totali. Mentre sono meno frequenti quelli tecnicamente più complessi, come la riqualificazione globale dell'edificio e l'installazione di pannelli solari per l'acqua calda.

I dubbi operativi

A livello applicativo le norme sullo sconto fiscale per il risparmio energetico sono state interpretate da diverse circolari e risoluzioni dell'agenzia delle Entrate, ma i punti oscuri restano molti. Alcuni di questi sono stati chiariti dallo stesso Enea, che da aprile dell'anno scorso – tramite il gruppo di lavoro efficienza energetica – ha risposto a 35mila richieste via email. Inoltre, i quesiti più comuni sono pubblicati in una sezione di Faq (Frequently asked questions) sul sito dell'Enea, che viene periodicamente incrementata e corretta.

Alla domanda di un contribuente (Faq 30) sul perché non abbia ricevuto riscontro della documentazione inviata, l'Enea risponde non solo che non ha l'obbligo di dare tale riscontro, ma che non ha nemmeno l'obbligo di segnalare se la documentazione è incompleta, errata o non conforme. Affermazione in linea con le norme, che pone però interrogativi sulla verifica della correttezza delle domande. Correttezza che pare, dunque, affidata principalmente alle verifiche dei professionisti che redigono la documentazione (ai quali nel 2007 i contribuenti hanno pagato 72 milioni di euro proprio per consulenze relative alle dichiarazioni).

Controlli e certificazione

Altro argomento generale è quello riguardante **l'attestato di qualificazione energetica** (documento di verifica delle prestazioni energetiche delle opere, allegato al Dm Economia e finanze del 19 febbraio 2007). **Il regolamento di applicazione del 55% sembrerebbe richiedere la compilazione e l'invio all'Enea dell'attestato solo se la Regione in cui si trova l'immobile non ha approvato modelli e procedure per la certificazione energetica** (che ha lo stesso scopo della qualificazione, ma con regole dettate dalle Regioni). Quindi, nelle Regioni come la Lombardia – che hanno disciplinato la certificazione energetica – sarebbe solo quest'ultima a dover essere presentata.

L'Enea, invece, non è d'accordo: l'attestato di qualificazione va compilato e inviato comunque, e quello di certificazione è solo un documento in più, da predisporre solo nelle Regioni in cui è necessario e da conservare in caso di controlli.

Questa convinzione è giustificata in base all'**articolo 6, comma 1-ter del Dlgs 192/2005**, che impone il possesso del documento per poter accedere a qualsiasi incentivo pubblico «se non altrimenti esplicitamente disposto» (Faq 5 e 48).

Fonte: Il Sole 24 Ore

ULTIMO AGGIORNAMENTO (GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 2008 12:53)

